

CONGRESSO NAZIONALE DEL TOM

PAOLA 4 , 5 , 6 ottobre '02

Il congresso si è aperto con il saluto del P. Generale G. Morosini che ha specificato le caratteristiche di questo incontro (verifica e bilancio. Riflessione sul carisma, progettazione e rilancio del TOM, rinnovo del Consiglio Nazionale) del P. Delegato generale L. Messinese e del provinciale di Paola che da il benvenuto nella “casa madre”.

La Presidente Nazionale Gabriella Tomai relaziona quindi su “**Luci ed ombre di un cammino insieme**”. E’ la relazione conclusiva del triennio in cui si è dato impulso alla formazione ed alla comunione.

- ✓ Si è in cammino, ma in famiglia è necessario che si cammini insieme.
- ✓ Bisogna innanzitutto che si maturi la convinzione di essere in famiglia, che le fraternità sono luoghi dello Spirito.
- ✓ Se constatiamo che permane una religiosità atavica, difficile da sradicare e che stenta ad aprirsi al sociale occorre fornirsi delle attrezzature necessarie per il cammino a cominciare dalla formazione che apre la mente e spalanca il cuore, la preghiera, l’ascolto della parola, la carità operosa.
- ✓ Se queste cose non passano per la nostra cultura è necessario riscoprire la nostra identità, la nostra vocazione di mandati per annunciare il Vangelo della Riconciliazione che il Signore ci ha affidato come carisma specifico.
- ✓ Bisogna appropriarsi di questo carisma perché diventi scelta specifica di spiritualità nell’oggi concreto: il 2002 in Italia in una società spesso indifferente ai valori dello Spirito.

La mattinata del sabato è caratterizzata dalla relazione di P. Messinese su “**Dire oggi la spiritualità quaresimale nel mondo**”. Il P. Delegato generale si sofferma su dati storici relativi alla nascita del terz’Ordine Minimo con regola scritta dallo stesso fondatore contemporaneamente a quella del Primo Ordine. Un rapporto di armonia nella diversità che nel documento finale dell’ultimo capitolo generale si connota piuttosto come rapporto di complementarità.

- Il fatto che la Regola sia stata scritta alla corte di Francia comporta il passaggio dal concetto di penitenza = disciplina a quello di penitenza = cambiamento di vita tra rigetto del mondo e consacrazione del mondo, per il quale Cristo è morto e risorto.
- “L’osservanza dei comandamenti è necessaria per entrare nella vita eterna e ottenere la ricompensa futura. ...Voi siete chiamati ad essere i servi fedeli di Dio e coloro i quali ripongono in Lui il proprio cuore” Così al primo paragrafo la Prima Regola del TOM anticipa di 5 secoli quanto ci dice il Concilio Vaticano II “tutti i fedeli in Cristo sono invitati e tenuti a perseguire la santità e la perfezione del proprio stato. Perciò tutti si sforzino di dirigere rettamente i propri *affetti* affinché dall’uso delle cose di questo mondo ... non siano impediti di tendere alla carità perfetta” (LG 42). La Regola si sofferma sull’osservanza dei comandamenti di Dio e dei precetti della Chiesa, sulla lode divina “col gusto delle realtà celesti”, sulla partecipazione ai sacramenti della Riconciliazione e dell’Eucaristia, sulla rinuncia alla vanità del mondo.
- P. Messinese mette spesso in relazione la Regola con il documento finale dell’83° Capitolo generale dell’Ordine (2000) ed in particolare sulla parte quarta relativa al rapporto religiosi-terziari: “*il rapporto tra laici e religiosi non è un rapporto di dipendenza, di filiale obbedienza, di mera esecuzione di programmi. Sul piano operativo, ma soprattutto sulla gestione del rapporto si parla oggi in modo più appropriato di collaborazione.La prospettiva verso cui ora incamminarci è il passaggio dalla collaborazione alla condivisione*” (36.37). “Pur ribadendo che uno è il carisma, si deve riconoscere che diversi sono i cammini spirituali cioè il modo in cui i religiosi ed i laici esprimono rispettivamente nella vita quotidiana, il carisma” (40), “I terziari saranno per i religiosi come delle antenne disseminate nel variegato tessuto sociale” (42).

Il tema dell'autonomia si presta a molti interventi ma si ribadisce che oggi si deve parlare di piena comunione e pari dignità, di complementarità simmetrica, e che l'alta direzione del P. Generale dell'Ordine, conformemente al ca. 303 del CIC, è garanzia della fedeltà al carisma minimo. (Costituzioni n. 48).

Il pomeriggio del sabato è dedicato ai gruppi di studio a cui viene proposta una pista di riflessione.

La sintesi viene approvata all'unanimità all'inizio dei lavori di domenica mattina.

Si passa quindi al rinnovo del Consiglio nazionale. Viene dapprima eletta la terna di Consiglieri tra cui il P. Generale sceglierà il Presidente Nazionale: Tomai Gabriella, Fortini Adriana, Saccottelli Antonietta, e quindi gli altri quattro consiglieri: Funaro Giuseppina, Rocchetti Franco, Pennino Anna Maria, Romeo Franco.

Nel concludere i lavori il P. Generale da alcune precisazioni su alcune problematiche emerse, in particolare circa *l'identificazione vocazionale* e la *maturazione umana*.

- Se si è minimi bisogna vivere la vita dell'Ordine *senza inserirsi in altri movimenti, associazioni o gruppi, anche di preghiera, con spiritualità specifiche*. Se manca qualcosa nella fraternità occorre promuoverla nella stessa secondo il spiritualità ed il carisma minimo. D'altra parte questi episodi dovrebbero far riflettere la fraternità sulla propria inerzia che spinge alcuni componenti a rivolgersi altrove. "E' inconcepibile appartenere ad una fraternità ed incontrarsi soltanto una o due volte al mese per sentire una buona parola".
- Occorre ancora una maturazione umana: le denunce vanno fatte per iscritto, non anonime, e bisogna curare che i verbali corrispondano a quanto è effettivamente successo.

Riferendosi alla parabola della vigna che è stata proclamata nella Liturgia della Parola, il P. Generale parafrasando le parole di Gesù ci avverte che il Signore ci ha dato il carisma penitenziale perché lo annunciamo come urgenza nel mondo; potrebbe accaderci che a causa della nostra inerzia ce lo levi per darlo ad altri.

Piste di riflessione

- 1) "Convertitevi e credete al vangelo" (Mc. 1,15). Come viene espresso nella Regola questo appello di Gesù
- 2) La nostra spiritualità quaresimale ha tratto alcuni elementi dall'esperienza di Gesù nel deserto (Mt. 4, 1-11) provate ad individuarli in particolare attraverso il testo della Regola.
- 3) Quali impegni concreti intendiamo assumere come TOM per sviluppare nei singoli e nelle fraternità una *spiritualità laicale fedele al carisma ed aperta al mondo* ?
- 4) Tra le tante povertà della nostra epoca quali sono quelle alle quali la nostra spiritualità può rispondere più adeguatamente?. Fare riferimento al documento finale dell'Assemblea Generale dell'Ordine al n.22 (cfr. Charitas agosto-ottobre 2000)
- 5) Il nostro tempo presenta pure istanze positive, sia a livello di esperienze spirituali sia a riguardo di attività a favore della promozione dell'uomo. In quali di queste realtà riteniamo di poter incarnare il carisma minimo?
- 6) Quali priorità potreste segnalare per il cammino del prossimo triennio in relazione agli obiettivi formativi, comunionali e missionari che intendiamo perseguire?